

E.N.P.A.L.S.
DINAMICA TEMPORALE DELLE PENSIONI E.N.P.A.L.S.: Periodo 1991 - 1998
(Pensioni in pagamento al 31 dicembre di ciascun anno)
(Importi in milioni di lire)

B. SPORTIVI PROFESSIONISTI

B.2. - Pensioni ** Ordinarie - Integrative - Supplementari **

Tipo pensione	Numero pensioni								Importo annuo							
	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998
Invaldità	33	33	34	37	38	39	36	34	381	408	419	514	536	557	544	499
Vecchiaia	362	441	501	584	676	797	858	931	5.685	8.119	10.494	13.468	17.238	22.012	25.214	28.494
Anzianità	15	16	16	16	16	16	16	16	272	343	397	409	401	426	441	448
Totale dirette	410	490	551	637	730	852	910	981	6.338	8.870	11.310	14.391	18.175	22.995	26.199	29.441
Superstiti Assicurato	34	35	37	38	39	57	53	52	266	292	294	311	331	342	352	364
Superstiti Pensionato	31	38	46	55	61	63	59	55	243	334	430	553	628	681	685	667
Totale superstiti	65	73	83	93	100	120	112	107	509	626	724	864	959	1.023	1.037	1.031
TOTALE	475	563	634	730	830	972	1.022	1.088	6.847	9.496	12.034	15.255	19.134	24.018	27.236	30.472

**E.N.P.A.L.S.
PENSIONI 1998**
DISTRIBUZIONE PER CATEGORIA E TIPO DI PENSIONE
(Importi in migliaia di lire)

A. - LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

Tipo di pensione	ORDINARIE			INTEGRATIVE			SUPPLEMENTARI			COMPLESSO		
	Numero pensioni	Importo annuo	Importo medio	Numero pensioni	Importo annuo	Importo medio	Numero pensioni	Importo annuo	Importo medio	Numero pensioni	Importo annuo	Importo medio
Invaldità	5.466	69.540.704	12.722	1	206	206	9	6.479	720	5.476	69.547.389	12.700
Vecchiaia	24.289	485.941.014	20.007	1	366	366	893	1.133.562	1.269	25.183	487.074.942	19.341
Anzianità	13.364	416.612.188	31.174							13.364	416.612.188	31.174
Totale dirette	43.119	972.093.906	22.544	2	572	286	902	1.140.041	1.264	44.023	973.234.519	22.107
Superstiti assicurato	3.271	34.615.959	10.583	3	992	331	49	35.831	731	3.323	34.652.782	10.428
Superstiti pensionato	11.048	124.635.422	11.281	8	2.948	369	121	124.017	1.025	11.177	124.762.387	11.162
Totale superstiti	14.319	159.251.381	11.122	11	3.940	358	170	159.848	940	14.500	159.415.169	10.994
Complesso	57.438	1.131.345.287	19.697	13	4.512	347	1.072	1.299.889	1.213	58.523	1.132.649.688	19.354

**E.N.P.A.L.S.
PENSIONI 1998
DISTRIBUZIONE PER CATEGORIA E TIPO DI PENSIONE**
(Importi in migliaia di lire)

B. - SPORTIVI PROFESSIONISTI

Tipo di pensione	ORDINARIE			SUPPLEMENTARE			COMPLESSO		
	Numero pensioni	Importo annuo	Importo medio	Numero pensioni	Importo annuo	Importo medio	Numero pensioni	Importo annuo	Importo medio
Invalidità	34	498.984	14.676				34	498.984	14.676
Vecchiaia	925	28.483.867	30.793	6	10.514	1.752	931	28.494.381	30.606
Anzianità	16	447.439	27.965				16	447.439	27.965
Totale dirette	975	29.430.290	30.185	6	10.514	1.752	981	29.440.804	30.011
Superstiti assicurato	48	363.187	7.566	4	1.121	280	52	364.308	7.006
Superstiti pensionato	55	667.042	12.128				55	667.042	12.128
Totale superstiti	103	1.030.229	10.002	4	1.121	280	107	1.031.350	9.639
Complesso	1.078	30.460.519	28.257	10	11.635	1.164	1.088	30.472.154	28.007

E.N.P.A.L.S.
DISTRIBUZIONE DELLE PENSIONI ORDINARIE PER TIPO
(Valori percentuali)
ANNO 1998

A. - LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

Tipo di pensione	ORDINARIE	
	Numero pensioni	Importo annuo
Invalidità	9,51	6,15
Vecchiaia	42,29	42,95
Anzianità	23,27	36,82
Totale dirette	75,07	85,92
Superstili assicurato	5,70	3,06
Superstili pensionato	19,23	11,02
Totale superstili	24,93	14,08
Complesso	100,00	100,00

B. - SPORTIVI PROFESSIONISTI

Tipo di pensione	ORDINARIE	
	Numero pensioni	Importo annuo
Invalidità	3,15	1,64
Vecchiaia	85,81	93,51
Anzianità	1,49	1,47
Totale dirette	90,45	96,62
Superstili assicurato	4,45	1,19
Superstili pensionato	5,10	2,19
Totale superstili	9,55	3,38
Complesso	100,00	100,00

E.N.P.A.L.S.
FONDO PENSIONI PER I LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
SERIE STORICA DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI

INDICATORI DI GESTIONE
PERIODO 1994 - 1998
(Importi in milioni di lire)

Anni	Contributi		Spesa per Prestazioni		Coefficiente di copertura (%)	Tasso tecnico di squilibrio (%) [(a)-(b)]:(b)
	Importo (a)	Variazione % annua	Importo (b)	Variazione % annua		
1994	668.358,1	-5,33	888.298,3	4,98	75,41	-24,59
1995	744.808,2	11,44	976.860,3	10,22	76,25	-23,75
1996	821.646,3	10,32	1.098.454,5	12,45	74,80	-25,20
1997	955.685,1	16,31	1.153.051,2	4,97	82,88	-17,12
1998	1.062.655,0	11,19	1.212.316,2	5,14	87,65	-12,35

In relazione ai dati esposti alcune brevi annotazioni:

- l'importo medio delle prestazioni, con particolare riferimento a quelle di anzianità, è influenzato, in misura notevole, dalla particolare regola di calcolo che consente di valorizzare, ai fini pensionistici, le migliori retribuzioni. Le modificazioni introdotte dai provvedimenti di riforma per quest'aspetto sono destinate ad incidere a medio e, soprattutto, a lungo termine.

Va considerato, inoltre, che i nuovi ingressi non sono compensati dalle eliminazioni per lo più riferite a trattamenti pensionistici con vecchie decorrenze e con importi di gran lunga inferiori.

- Alla fine dell'esercizio residuavano da definire circa 1.700 domande di pensione di nuova istanza di cui 710 di anzianità. Per dette richieste di trattamento, ai sensi della legge 449/1997, collegata alla legge finanziaria per il 1998, con effetto dal 1° gennaio, essendo stato abrogato il regime transitorio previsto dall'art. 8 del D.Lgs 503/1992 per i lavoratori dello spettacolo appartenenti alle categorie artistiche e tecniche, è presumibile il provvedimento di reiezione per un consistente contingente di pratiche.

ENTRATE CONTRIBUTIVE

Come evidenziato in premessa le entrate contributive si sono notevolmente incrementate con una variazione percentuale del 18,2% rispetto al precedente esercizio.

Oltre agli effetti della riforma ed alla positiva congiuntura del settore ha, indubbiamente, contribuito una accresciuta capacità di controllo nei confronti delle Imprese alle quali necessita il rilascio da parte dell'Ente di una attestazione di correttezza contributiva per ottenere le sovvenzioni di Organismi pubblici previste per favorire ed incentivare le attività di spettacolo.

L'applicazione poi, del D.Lgs. 314/1997 che, come noto, ha disposto la armonizzazione dell'imponibile contributivo a quello fiscale si ritiene che abbia disincentivato o quanto meno ridotto i fenomeni di evasione contributiva per la prospettiva dei controlli incrociati con il Fisco.

Va, altresì, posta nel dovuto risalto l'attività di vigilanza espletata su tutto il territorio, anche se necessariamente condizionata dall'esiguità delle risorse disponibili - solo 32 ispettori - ai quali va dato atto di aver operato con elevata professionalità

Alcuni significativi risultati, infatti, sono stati ottenuti nell'esercizio con programmi mirati che hanno riguardato settori di attività a più elevato rischio di evasione, e che costituiscono, in ogni caso, idoneo deterrente, aspetto questo da non sottovalutare, per scoraggiare i comportamenti omissivi ed elusivi dei contribuenti.

Va, comunque, rilevato che l'importo riscosso rispetto al valore dell'accertato in sede ispettiva è percentualmente quanto mai esiguo perché le procedure previste per la realizzazione del credito, per la maggior parte dei casi a conclusione di azioni legali, richiedono tempi notevolmente lunghi.

La riscossione coattiva, introdotta dal 1° Luglio 1999 con la Legge 337/1998, certamente rappresenterà adeguata soluzione per velocizzare i tempi di esazione.

Quanto poi al problema dei residui, generati dall'insolvenza contributiva, si sottolinea che particolare rilievo ha assunto nell'esercizio l'attività connessa alla verifica e classificazione degli stessi.

In concreto si è proceduto ad una capillare e minuziosa ricognizione dei residui classificandoli in 4 distinte aree che attengono alle seguenti fasi:

1) Recupero Amministrativo

Sono inseriti i crediti derivanti da:

- 1.1 Denunce contributive insolute ovvero di importo inferiore al dovuto;
- 1.2 Diffide per morosità;
- 1.3 Contestazioni ed addebiti;
- 1.4 Ordinanze ingiunzioni;
- 1.5 Rateazioni in corso.

2) Sospensioni contributive

Sono inseriti i crediti relativi a contributi con versamento differito per provvedimenti legislativi emanati per eventi e calamità naturali.

3) Condoni

Sono enucleati i residui attivi relativi alle partire creditorie oggetto di rateazione a seguito di domande di condono

4) Contenzioso legale

Comprende le partite creditorie per le quali è stata interessata la Consulenza Legale per il recupero in sede extramministrativa.

Rispetto all'esercizio precedente si registra un incremento dell'importo dei residui che deve essere ascritto a riaccertamenti operati per alcune partite.

E' ora, pertanto, possibile procedere ad eliminare quelli rivelatisi insussistenti ovvero inesigibili con le modalità previste dall'art. 39 del DPR 696/1979, in base all'apposito Regolamento recentemente adottato.

Operazione questa che, invece, è stata realizzata per i residui attivi della Gestione degli Sportivi professionisti che ha portato alla cancellazione, nel rispetto delle forme prescritte, per circa 10,5 miliardi, di partite creditorie divenute inesigibili.

Si precisa che i residui attivi tengono conto anche degli oneri aggiuntivi. Per questi ultimi, è opportuno rimarcare, la redditività delle azioni di recupero potrebbe essere influenzata, come lo è stato per il passato, dalla reiterazione di provvedimenti di condono che, se da un lato facilitano l'incasso della sorte contributiva, d'altro lato comportano notevoli riduzioni delle somme aggiuntive.

Va, infine, precisato che fanno parte dei residui gli importi delle contribuzioni riferite al dicembre 1998 per circa 140 miliardi incassati nel gennaio 1999 nonché quelli portati in detrazione dalle Imprese in quanto già versati all'INPS per i periodi antecedenti alla entrata in vigore del D.Lgs n.182.

Per accelerare il processo di definizione delle situazioni di recupero pendenti, da considerare come presupposto indispensabile per l'avvio del nuovo sistema di riscossione coattiva introdotto dalla legge 337/1998, si ritiene che una strada percorribile sia quella della cessione dei crediti, la cosiddetta "cartolarizzazione", riservata, secondo la previsione dell'art. 13 della legge 448/1998, esclusivamente ai crediti contributivi dell'INPS.

E' auspicabile, pertanto, che un provvedimento di estensione della richiamata normativa consenta anche all'Ente di procedere alla cessione dei crediti liquidi ed esigibili.

IV. - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Le cifre esposte danno testimonianza che la situazione finanziaria dell'Ente è notevolmente migliorata e a breve sarà completamente normalizzata anche per quel che riguarda il disavanzo di amministrazione.

I provvedimenti delegati di riforma hanno, come dianzi detto, inciso positivamente sul versante delle entrate e delle uscite; per quest'ultime sono previsti ulteriori contenimenti anche durante il regime transitorio introdotto, a salvaguardia dei diritti acquisiti, per il conseguimento del diritto alle prestazioni e per la determinazione della relativa misura.

Il risanamento dei conti, purtroppo deve essere sottolineato, non è accompagnato da un recupero ottimale in termini di efficacia e di efficienza dei servizi resi.

Il continuo depauperamento degli organici, che ha raggiunto il 40% della dotazione complessiva, ha pesantemente condizionato l'attività della Gestione che da anni opera in situazioni d'emergenza soprattutto nelle Sedi periferiche laddove, per contro, per il diretto rapporto con gli utenti, in un assetto decentrato, si richiederebbero servizi tempestivi.

Pertanto il decremento delle spese per il personale registrato non deve essere apprezzato come una economia di gestione ma rappresenta eloquente indicatore di disfunzionalità organizzativa caratterizzata segnatamente dallo squilibrio nelle qualifiche e ancora più dalla insufficienza di profili professionali ad alta specializzazione.

La previsione di mutamento dell'assetto istituzionale dell'Ente, da tempo discussa e, solo di recente, inserita in un provvedimento legislativo, non può e non deve costituire in ogni caso motivazione valida perché gli interventi richiesti e contenuti nei limiti essenziali, non siano adottati per assicurare la funzionalità della Gestione anche nel momento di transizione.

Pur tuttavia preme sottolineare che pur nella difficile situazione operativa, obiettivamente rappresentata, la Gestione non ha mancato di perseguire le finalità istituzionali, di far fronte a tutte le scadenze indifferibili e di dare applicazione ai numerosi provvedimenti intervenuti nell'esercizio.

Di ciò va dato atto al personale di ogni ruolo e livello che si è prodigato con notevole spirito di sacrificio ed abnegazione .

Un ringraziamento va rivolto al Collegio Sindacale, al Comitato di Vigilanza ed al Nucleo di Valutazione interno per la vigile e costante attenzione con la quale hanno seguito la vita dell'Ente.

Un particolare e quanto mai sentito ringraziamento, infine, al Commissario Straordinario che, coadiuvato dai Vice Commissari, ha stimolato, sostenuto e guidato la Gestione con indirizzi e direttive che hanno rappresentato punto di riferimento per tutte le attività.

PARTE SECONDA

RELAZIONE CONTABILE

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Come già in premessa accennato, alla chiusura dell'esercizio 1998 il risultato finanziario presenta un avanzo di competenza pari a 99,1 miliardi come di seguito precisato attraverso l'analisi delle ENTRATE e USCITE.

Rispetto al risultato del 1997 da un avanzo finanziario di 40,3 miliardi si è passati ad un avanzo finanziario, come detto, di L. 99,1 miliardi.

Il fenomeno che più ha influenzato tale risultato è stato l'incremento del gettito contributivo realizzato nel 1998 a seguito dell'entrata in vigore dei decreti delegati di riforma del sistema previdenziale Enpals, che ha comportato l'allineamento sia delle aliquote contributive dei lavoratori dello spettacolo a quelle dell'Inps sia l'aumento di due punti percentuali delle aliquote degli sportivi professionisti.

Nel raffronto con le previsioni, i risultati dell'esercizio evidenziano: maggiori accertamenti di entrate per L. 63,4 miliardi e minori impegni per un importo complessivo di L. 42,1 miliardi e un conseguente miglioramento del disavanzo previsto di L. 105,5 miliardi.

Circa la composizione dell'avanzo di competenza come sopra indicato, si precisa che esso è costituito da un avanzo di parte corrente ammontante a 94,6 miliardi e da un avanzo in conto capitale di 4,5 miliardi.

Più in dettaglio:

1) LE ENTRATE

Tralasciando quelle in conto capitale e per partite di giro, maggiore attenzione va riservata alle entrate correnti conseguite, pari a L. 1.447,8 miliardi, che costituiscono l' 84,98% del totale. Esse si riferiscono essenzialmente a entrate contributive (tit. I), che ammontano a L. 1.129,2 miliardi e corrispondono al 66,28% del totale.

Rispetto alle previsioni 1998 viene registrato un consistente incremento, pari a L. 130,1 miliardi, essenzialmente riferibile, come detto, all'aumento delle aliquote contributive, oltre che all'incidenza del condono previdenziale, agli effetti della vigilanza ed a una percettibile ripresa del settore dello spettacolo.

Altra consistente fonte di entrate correnti è quella costituita dai trasferimenti dello Stato ed altri Enti Pubblici (tit. II), che sono stati accertati in L. 286,3 miliardi. Tra di esse assumono particolare rilevanza: il contributo dello Stato per la separazione dell'assistenza dalla previdenza, pari a L.85 miliardi; il contributo per la copertura degli oneri ex D.L. 22 dicembre 1990, n. 409 convertito in Legge 27/2/1991, n. 59 (perequazione delle pensioni d'annata), indicato in L. 59 miliardi; il contributo straordinario di 127 miliardi di cui al D.L. 326/1995.

Rispetto al 1997 si evidenzia una diminuzione dei trasferimenti attivi di oltre 12,2 miliardi, in grande parte da attribuire alla riduzione del contributo straordinario concesso dallo stato per garantire la correttezza delle prestazioni, passato da 147 miliardi a 127 miliardi, solo parzialmente compensato dall'aumento registrato dal trasferimento dallo Stato ai sensi della legge 140/1997, per far fronte agli oneri derivanti dalle sentenze della Corte Costituzionale n. 240/1994 e n. 495/1993.

Le altre entrate riguardano

I redditi e proventi patrimoniali per 10,4 miliardi (con un maggior importo di 1,1 miliardi rispetto alle previsioni definitive del 1998).

A fronte di un importo complessivo di accertamenti dell'anno per fitti di 9,9 miliardi sono stati incassati 9,2 miliardi, corrispondenti al 92,93% del totale riscuotibile in conto competenza.

Tale importo è costituito dai canoni dovuti da inquilini vari per i quali sono in corso le azioni di recupero in via amministrativa, ovvero i fascicoli sono già alla Consulenza Legale per l'attivazione delle azioni di recupero in via legale, ed eventualmente, di sfratto.

Al termine del 1997 risultavano da riscuotere fitti per 4,0 miliardi. Nel corso del 1998 sono state effettuate riscossioni per 1,8 miliardi.

Le poste correttive e compensative di spese correnti ammontano a 21,8 miliardi e riguardano sia rientri di prestazioni, sia trattenute a pensionati per divieto di cumulo tra pensione e retribuzione, sia recuperi di spese derivanti da locazioni attive: il minore introito di 8,2 miliardi rispetto al 1997 è da attribuire in via prevalente alla diminuzione delle entrate per divieto di cumulo tra pensione e retribuzione sia dei lavoratori dello spettacolo che degli sportivi professionisti (6,3 miliardi) ed alla diminuzione dei recuperi a carico dei pensionati di prestazioni indebite (1,7 miliardi).

Per quanto attiene alle entrate per recupero di spese derivanti da locazioni attive, accertate in 2,0 miliardi sono state rimosse per 1,8 miliardi, corrispondenti al 90,66% del totale accertato.

Dell'importo residuo, pari a 188 milioni, una parte rilevante è stata già incassata, essendo stato generato dal fatto che i rendiconti condominiali relativi ad alcune spese sono stati definiti a fine esercizio ed i locatari hanno provveduto al pagamento dei conguagli nel 1999, dopo aver verificato la correttezza dei calcoli.

Dei residui provenienti, invece, dagli esercizi passati (1.530,8 miliardi), la massima parte (1,0 miliardi) si riferisce al recupero degli oneri accessori relativi al periodo 1982/1990, per i quali gli inquilini hanno eccepito la prescrizione e per i quali sono state attivate dalla Consulenza Legale azioni giudiziarie nei confronti degli inquilini.

Le entrate non classificabili in altre voci, rilevate in 0,1 miliardi, riguardano essenzialmente proventi accessori dei contributi.

2) LE SPESE

A) Spese correnti

Sono state effettuate complessivamente spese per 1.353,2 miliardi. Per lo scopo di sintesi che la presente relazione intende cogliere, le considerazioni sono esposte limitatamente alle spese per prestazioni istituzionali (1.247,0 miliardi pari al 92,15% del totale), alle spese per il personale, a quelle relative all'acquisto di beni di consumo e servizi ed alle ristrutturazioni e manutenzioni, con particolare riferimento, per quest'ultime, alle spese per il funzionamento del centro elaborazione automatica dati.

1) Prestazioni istituzionali:

La spesa complessiva ammonta a 1.247,0 miliardi, con un incremento rispetto all'anno 1997 di 61 miliardi, pari al 4,89%.

Al fine di evitare duplicazioni espositive, per l'analisi dei fenomeni si fa riferimento a quanto esposto in premessa. Si ritiene utile far soltanto notare che per effetto dei recenti provvedimenti tendenti a porre sotto controllo la dinamica della spesa pensionistica va diminuendo la propensione alla crescita di tale spesa, che per l'Ente è passata dal 12,67% del 1996, al 5,11% del 1997 ed al 4,89% del 1998.